



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

**Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)**

Segr. amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

Gent.mo  
Ing. Michele Rampone, Dirigente  
UOD Autorizzazioni Ambientali e  
Rifiuti - Benevento  
Giunta Regionale della Campania  
Piazza E. Gramazio, 1 (S.ta Colomba)  
82100 Benevento

Benevento, 26 febbraio 2024

**Oggetto:** Convenzione tra Università del Sannio e Regione Campania - AGC 05, relativa alle procedure relative al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

Gent.mo Ingegnere,

come da convenzione in oggetto, trasmetto in allegato il Rapporto Tecnico-Istruttorio **31/ter/BN**, a firma della collega Prof. Rosa Francesca De Masi, relativo alla Vs. istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta **Mastrantuono Antonio**, installazione di **Morcone**.

Restando a Sua disposizione per quanto riguarda eventuali integrazioni, porgo cordiali saluti

Prof. Ing. Francesco Pepe  
(firmata elettronicamente)

Firmato digitalmente da: pepe francesco  
Data: 26/02/2024 20:10:49

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2024. 0104427 28/02/2024 08,22  
Mitt. : UNIVERSITA' DEL SANNIO

Ass. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 5.1.14. Fascicolo : 2 del 2024





# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

**Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: [convenzione\\_aia@cert.unisannio.it](mailto:convenzione_aia@cert.unisannio.it))

## **Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

Numero del rapporto: **29/TER/BN**

Ditta: **Mastrantuono Antonio**

Sede dell'installazione: **C.da Piana, Morcone**

Data di ricezione della pratica: **8/6/2021**

Data di ricezione delle integrazioni: **25/01/2024**

Data di ricezione delle ulteriori integrazioni: **23/02/2024**

Data di completamento del rapporto (II integrazione): **26/02/2024**

Il presente rapporto è stato compilato considerando quanto presentato dalla azienda in sede di integrazione. Le integrazioni sono state richieste nell'ambito della conferenza di servizi in cui è stato discusso quanto emerso dall'analisi della pratica presentata in sede di prima istanza.

### **Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)**

#### **Scheda A – Informazioni generali**

Nell'installazione in oggetto sarà condotta l'attività indicata al punto **6.6.a** dell'all. VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006 s.m.i, ovvero **“allevamento intensivo di pollame [...] con più di 40'000 posti pollame”**.



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: [convenzione\\_aia@cert.unisannio.it](mailto:convenzione_aia@cert.unisannio.it))

La scheda allegata, risulta coerente con quanto richiesto sia con riferimento alla capacità dell'impianto che sarà pari a 42.882 polli che alla verifica di assoggettabilità per la Valutazione di Impatto ambientale secondo quanto richiesto nell'allegato IV, art.1 comma c dell'allegato II alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e alle autorizzazioni presentate in allegato (sanitaria SCIA antincendio).

### Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda B riporta una precisa descrizione dell'intero complesso produttivo che occupa una superficie complessiva di circa 15.574 m<sup>2</sup>. L'installazione è catastalmente identificata al fg. 17, p.l.3. 552, 555, 571, 574, 575, 577, ed è identificato dal vigente P.R.G. come "Zona agricola E". Dal certificato di destinazione urbanistica (allegato Sbis), si evince che le particelle 552 e 555 ricadono nel vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267. Comunque, tale vincolo ricade nella porzione interessata dalla strada di ingresso all'impianto e non dove sono localizzati i piazzali e i capannoni per l'attività IPPC.

### Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

#### Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La scheda C chiarisce e dettaglia il ciclo produttivo a cui sono state aggiunte le fasi di preparazione e pulizia specificando per ciascuna sezione le materie prime. Con riferimento alla pollina, è stato allegato (Y1) il contratto di conferimento per l'utilizzazione in un processo di digestione anaerobica per il recupero energetico del biogas con la Ditta "Tullo arco" con sede in Fossalto (CB) alla C.da Ara Vecchia, quale trasportatore ed acquirente della pollina, la ditta "Biogas Energy Soc. Agr. Srl" quale utilizzatore della pollina e la ditta "Le Colline srls" quale



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

## Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

trader. Di tutta la pollina prodotta, mediamente 1/5 viene utilizzato direttamente per lo spandimento agronomico, mentre i restanti 4/5 sono conferiti a terzi per la produzione di biogas. Non si prevede lo stoccaggio della pollina in quanto entro 1 giorno dall'allontanamento dei polli questa viene rimossa dai capannoni.

### Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è stata aggiornata secondo quanto richiesto.

### Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda G riporta come unica fonte l'acquedotto gestito da GESESA SpA (conto contrattuale n. 200004226663). L'acqua sarà utilizzata per il consumo alimentare degli animali, per il lavaggio dei capannoni e per i servizi igienici.

### Scheda H – Scarichi idrici

La scheda H fornisce i chiarimenti richiesti sulla gestione delle acque.

### Scheda I – Rifiuti

La tabella è descrittiva di tutti i possibili rifiuti così come la planimetria Allegato V, che chiarisce definitivamente la modalità di utilizzo del capannone C.

### Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda L rispecchia quanto scritto nella relazione tecnica sui punti di emissione e sul campionamento.

### Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda è conforme a quanto richiesto.



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: [convenzione\\_aia@cert.unisannio.it](mailto:convenzione_aia@cert.unisannio.it))

### Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è coerente con le informazioni contenute nella relazione firmata (Allegato Y2) da un tecnico abilitato in cui si dichiara che come si evince dalla tavola C/4 allegata al PZA (stralcio in allegato Y2.1) del Comune di Morcone l'area in esame ricade in Classe II "zona prevalentemente residenziale". In base alle misure di rumore effettuate non si registrano superamenti dei limiti di immissione ed emissione consentiti dalla normativa.

### Scheda O – Energia

La scheda risulta completa in ogni sua parte. Il combustibile utilizzato è G.P.L. (9066 l/anno) e si prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico la cui producibilità stimata è 15 MWh.

### Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non si richiedono integrazioni per la scheda INT.

### Parte quarta – Valutazione integrata ambientale

#### Scheda D – Valutazione integrata ambientale

L'applicazione delle BAT è esaustivamente commentata.

### Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

#### Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda E è conforme a quanto riportato nelle altre schede.



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

## Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

### Scheda E bis- Sintesi non tecnica

La scheda E-bis riporta una descrizione esaustiva dei principali dati dell'impianto.

### Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio non necessita di modifiche.

### Conclusioni

La Ditta ha fornito nella relazione integrativa generale e in quella riferita ai chiarimenti richiesti dall'Università degli Studi del Sannio in maniera esaustiva. Il parere è dunque positivo, non sono necessarie ulteriori integrazioni.

Prof. Ing. Rosa Francesca De Masi

(firmata elettronicamente)

**Rapporto Tecnico?Istruttoria 31/ter/BN, a firma della collega Prof. Rosa Francesca De Masi, relativo alla Vs. istruttoria per il rilascio dell?Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Mastrantuono Antonio, installazione di Morcone.**

---

**Da** Convenzione AIA - UNISANNIO <convenzione\_aia@cert.unisannio.it>

**A** uod.501706@pec.regione.campania.it <uod.501706@pec.regione.campania.it>

**Data** martedì 27 febbraio 2024 - 16:35

---

Si trasmette la documentazione allegata.  
cordiali saluti  
la segreteria AIA

--  
-----

---

Lettera accomp. rel. BN114 (31C).pdf  
Rapporto tecnico BN-31-TER Mastrantuono.pdf

# **COMUNE DI MORCONE**

PROVINCIA DI BENEVENTO

## **MASTRANTUONO ANTONIO**

CONTRADA PIANA

82026 MORCONE (BN)

**ATTIVITA' 6.6a)**

**ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME CON PIU' DI 40.000 CAPI**

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Rev. 01: 14/02/2024

Data prima Emissione: 28/11/2023



## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>2</b>	<b>FINALITA' DEL PIANO</b> .....	3
<b>3</b>	<b>CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO</b> .....	4
3.1	OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO .....	4
3.2	EVITARE LE MISCELAZIONI .....	4
3.3	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	4
3.4	MANUTENZIONE DEI SISTEMI.....	4
3.5	EMENDAMENTI AL PIANO .....	4
3.6	OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI .....	4
3.7	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO .....	4
<b>4</b>	<b>OGGETTO DEL PIANO</b> .....	5
4.1	COMPONENTI AMBIENTALI .....	5
4.1.1	CONSUMO MATERIE PRIME .....	5
4.1.2	CONSUMO RISORSE IDRICHE.....	6
4.1.3	CONSUMO ENERGIA.....	6
4.1.4	CONSUMO COMBUSTIBILI .....	7
4.1.5	EMISSIONI IN ARIA.....	7
4.1.6	EMISSIONI IN ACQUA.....	9
4.1.7	RUMORE .....	10
4.1.8	RIFIUTI.....	11
4.1.9	SUOLO.....	12
4.2	GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	13
4.2.1	CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI.....	13
4.2.2	INDICATORI DI PRESTAZIONE .....	14
<b>5</b>	<b>RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DELL'IMPIANTO</b> .....	15
5.1	ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE.....	15
5.2	ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO .....	15
5.3	COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE .....	16
<b>6</b>	<b>MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE</b> .....	17
<b>7</b>	<b>COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO</b> .....	18
7.1	VALIDAZIONE DEI DATI .....	18
7.2	GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI .....	18
7.2.1	MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI.....	18
7.2.2	MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO .....	18

## **1 PREMESSA**

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005 n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (G.U. n.93 del 22.04.2005 – Supplemento Ordinario n.72), per l'autorizzazione dell'impianto "Allevamento polli da carne", di proprietà di Mastrantuono Antonio sito in Morcone (BN) alla C.da Piana.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni delle linee guida sui "Sistemi di Monitoraggio" (G.U. n.13 giugno 2005, Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999 n.372).

## **2 FINALITA' DEL PIANO**

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato Decreto Legislativo n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate in seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

### **3 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO**

#### **3.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO**

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

#### **3.2 EVITARE LE MISCELAZIONI**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **3.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

#### **3.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

#### **3.5 EMENDAMENTI AL PIANO**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

#### **3.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI**

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

#### **3.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il gestore garantirà un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, quali ad esempio:

- a) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- b) punti di emissioni sonori nel sito
- c) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- d) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

#### 4 OGGETTO DEL PIANO

Il piano di monitoraggio è stato realizzato prendendo in considerazione sia aspetti gestionali dei parametri di processo, sia parametri chimico-fisici di riferimento, fondamentali per riuscire a determinare gli effetti delle attività sulle componenti ambientali.

Il piano di monitoraggio mira da un lato una conoscenza continua dell'evoluzione dei parametri ambientali di rilievo per l'esercizio delle varie attività svolte e, dall'altro, costituisce la base informativa per svolgere le azioni di verifica di conformità alle normative ambientali vigenti.

#### 4.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Il presente piano prevederà, per ciascuna componente ambientale considerata l'individuazione dei parametri da monitorare, la determinazione della frequenza dei controlli eseguiti e la definizione del metodo di campionamento e di analisi che sarà utilizzato.

##### 4.1.1 CONSUMO MATERIE PRIME

Tab. C1 – Materie prime e consumi

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura	U.M	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Consumo annuale
Polli	Allevamento	Solido	/	unità	ciclica	Cartacea /informatica	
Mangimi	Allevamento	Solido	Pesa	Kg	Giornaliera	Cartacea /informatica	
Paglia	Allevamento	Solido	Pesa	Kg	Ciclica	Cartacea /informatica	
Medicinali	Allevamento	Solido/liquido	Pesa	Kg	Ciclica	Cartacea /informatica	
Integratori/ Vitamine	Allevamento	Solido/liquido	Capacità	Kg	Ciclica	Cartacea /informatica	
Disinfettanti	Allevamento	liquido	Capacità	litri	Ciclica	Cartacea /informatica	

Tab. C2 – Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

L'attività esclude tale controllo.

#### 4.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella C3 – Risorse idriche

Tipologia	Punti di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo di misura	U.M.	Frequenza controllo consumo	Modalità di registrazione e trasmissione	Consumo annuale
Acquedotto	Ingresso	Allevamento	Potabile	Contatore Volumetrico	mc	mensile	Cartacea/ informatica	

Mese	Tipo	U.M.	Utilizzo	Consumo
Gennaio	Acqua	mc	Allevamento	
Febbraio	Acqua	mc	Allevamento	
Marzo	Acqua	mc	Allevamento	
Aprile	Acqua	mc	Allevamento	
Maggio	Acqua	mc	Allevamento	
Giugno	Acqua	mc	Allevamento	
Luglio	Acqua	mc	Allevamento	
Agosto	Acqua	mc	Allevamento	
Settembre	Acqua	mc	Allevamento	
Ottobre	Acqua	mc	Allevamento	
Novembre	Acqua	mc	Allevamento	
Dicembre	Acqua	mc	Allevamento	
Consumo anno				

#### 4.1.3 CONSUMO ENERGIA

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo	Tipologia	Prelievo	Utilizzo	Metodo di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Consumo annuale
Acquisto	Allevamento	Elettrica	Rete/ pannelli fotovoltaici	diretto	Potenza	Kw/h	Mensile	Cartacea/ informatica	

Mese	Tipo	U.M.	Utilizzo	Consumo
Gennaio	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Febbraio	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Marzo	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Aprile	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Maggio	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Giugno	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Luglio	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Agosto	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Settembre	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Ottobre	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Novembre	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Dicembre	Energia Elettrica	kW/h	Allevamento	
Consumo anno				

#### 4.1.4 CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Qualità	Metodo di misura	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione	Consumo anno
Gasolio	Impianti elettrici di emergenza – mezzi meccanici per allevamento	Liquido	Convenzionale	Pesa	l/anno	Cartacea/informatica	
GPL	Impianti termici	Liquido	Convenzionale	Pesa	l/anno	Cartacea/informatica	

#### 4.1.5 EMISSIONI IN ARIA

Tabella C6 – Emissioni in atmosfera

Punto di emissione	Reparto / impianto	Fase	Commento
C1	Capannone A	Ricambio d'aria 1	Attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C2	Capannone A	Ricambio d'aria 2	
C3	Capannone A	Ricambio d'aria 3	
C4	Capannone A	Ricambio d'aria 4	
C5	Capannone B	Ricambio d'aria 1	
C6	Capannone B	Ricambio d'aria 2	
C7	Capannone B	Ricambio d'aria 3	
C8	Capannone D	Ricambio d'aria 1	
C9	Capannone D	Ricambio d'aria 2	
C10	Capannone A	Silos 1	Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C11	Capannone A	Silos 2	
C12	Capannone B	Silos 1	
C13	Capannone B	Silos 2	
C14	Capannone D	Silos 1	
C15	Capannone D	Silos 2	
C36	Emergenza	Gruppo elettrogeno	Attività soggetta alle disposizioni dell'Art. 269 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C16	Capannone A	Riscaldatore aria 1	
C17	Capannone A	Riscaldatore aria 2	
C18	Capannone A	Riscaldatore aria 3	
C19	Capannone A	Riscaldatore aria 4	
C20	Capannone A	Riscaldatore aria 5	
C21	Capannone A	Riscaldatore aria 6	
C22	Capannone B	Riscaldatore aria 1	
C23	Capannone B	Riscaldatore aria 2	
C24	Capannone B	Riscaldatore aria 3	
C25	Capannone B	Riscaldatore aria 4	
C26	Capannone B	Riscaldatore aria 5	
C27	Capannone B	Riscaldatore aria 6	
C28	Capannone B	Riscaldatore aria 7	
C29	Capannone B	Riscaldatore aria 8	
C30	Capannone D	Riscaldatore aria 1	
C31	Capannone D	Riscaldatore aria 2	
C32	Capannone D	Riscaldatore aria 3	
C33	Capannone D	Riscaldatore aria 4	
C34	Capannone D	Riscaldatore aria 5	
C35	Capannone D	Riscaldatore aria 6	

Tabella C7 – Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
C1	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C2	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C3	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C4	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C5	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C6	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C7	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C8	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C9	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C10	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C11	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C12	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C13	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C14	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C15	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C36	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C16	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C17	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C18	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C19	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C20	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C21	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C22	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C23	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C24	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C25	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C26	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C27	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C28	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C29	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C30	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C31	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C32	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C33	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C34	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto
C35	Non previsto	/	Visivo	semestrale	Non previsto

Tabella C8/1 – Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
NH3	Allevamento	- Mantenere animali e superfici asciutti e puliti; - Ridurre temperatura dell'effluente; - Mantenere la lettiera asciutta in condizioni erobiche - Diminuire flusso e velocità dell'aria sulla superficie - effluenti verifica ventilazione	Stima delle emissioni	Annuale (verifica giornaliera dell'efficienza del sistema di ventilazione)	Non previsto

Stima delle emissioni di ammoniaca

Il fattore di emissione per l'ammoniaca, derivante dai locali di allevamento, così come indicato nelle BAT di settore, viene stimato in 0,01-0,08 Kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno. In considerazione alle tecniche utilizzate e dal calcolo mediante software si stima un fattore emissivo di NH<sub>3</sub> pari a 0,05 Kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno.

Capannone	Specie	N. Capi per ciclo	Inquinanti emessi	Quantità
				Kg NH <sub>3</sub> /anno
A	Polli da carne		Azoto Ammoniacale	
B	Polli da carne		Azoto Ammoniacale	
D	Polli da carne		Azoto Ammoniacale	
<b>TOTALE</b>				

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

L'attività non propone emissioni fuggitive.

Tabella C8/3 – Emissioni eccezionali

L'attività non propone emissioni eccezionali.

#### 4.1.6 EMISSIONI IN ACQUA

Tabella C9 – inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

L'impianto di prima pioggia sarà installato entro 3 anni dal rilascio dell'AIA.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
Sc1	Acque di prima pioggia			ambiente	Tab 3 Parte III D.Lgs. 152/06 (corpo idrico sup.)

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
Sc1	Acque di prima pioggia	n.d.	1 volta anno	Cartaceo/informatico	



Tabella C10 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Sc1	Dissabbiatore/disoleatore		Pozzetto fiscale SC1	Prelievo campioni acque depurate – manutenzione straordinaria e ordinaria	Cartaceo / informatico

#### 4.1.7 RUMORE

Tabella C11 – Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Interne all'impianto	P1	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/91
Interne all'impianto	P2	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/91
Interne all'impianto	P3	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/91
Interne all'impianto	P4	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/91

Il gestore dovrà condurre con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante.

Tabella C12A – Rumore diurno

Postazione di misura	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Laeq Anno	Azioni ARPA
P1	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		Esame documentale / presenza in fase di autocontrollo
P2	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		
P3	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		
P4	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		

Tabella C12B – Rumore notturno

Postazione di misura	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Laeq Anno	Azioni ARPA
P1	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		Esame documentale / presenza in fase di autocontrollo
P2	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		
P3	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		
P4	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica		

Il programma di rilevamento sarà inviato in forma scritta all'autorità competente e ARPAC almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà inviato all'AC e ad ARPAC e sarà reso disponibile nel sito di controllo eseguito dall'AC. Una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le criticità riscontrate, farà parte della sintesi del PMC inviata annualmente all'AC.

#### 4.1.8 RIFIUTI

Tabella C13 – Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

L'attività esclude rifiuti in ingresso

Tabella C14 – Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA	Quantità anno (kg)
Manutenzione	13 02 08	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	15 01 02	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	15 01 10*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	15 02 02*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Manutenzione	16 01 07*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	16 02 14	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	16 06 01*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	16 10 02*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Allevamento	18 02 02*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Dep. Acque	19 08 02	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Manutenzione	20 01 21*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Fossa settica	20 03 04	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Depurazione acque prima pioggia	13 05 07*	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	
Depurazione acque prima pioggia	19 08 02	Recupero/smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale	

#### 4.1.9 SUOLO

Tabella C15 – Acque sotterranee e suolo

Attività	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque sotterranee	pH Cloruri Fluoruri Nitriti Solfati Amianto	IRSA CNR	quinquennale	Cartacea informatica
suolo	Arsenico Cadmio Cobalto Cromo tot Cromo VI Mercurio Nichel Piombo Rame Zinco BTEX IPA Idrocarburi pesanti amianto	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007 IRSA CNR q.64 vol.3 Met.16 EPA 7473 EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007 EPA 8260C EPA 8260D	decennale	Cartacea informatica

Campionamento falde acquifere: Metodo IRSA CNR n°1030

Sito di prelievo: Pozzo

Analisi:

Parametri	Metodi IRSA CNR	U.M.	Report anno	Limiti di accettabilità (gr/Kg) (1)
pH	2060	/		/
Cloruri mg/l	4020	µg/l		/
Fluoruri µg/l	4020	µg/l		1500
Nitriti µg/l	4020	µg/l		500
Solfati mg/l	4140 B	µg/l		250

Allegato 1 al D.M. Ambiente n°471/99 (punto 3)

Campionamento suolo: carotaggio a 1 m dal piano campagna

Sito di prelievo: suolo

Analisi:

Parametri	Metodi IRSA CNR	U.M.	Report anno	Limiti di accettabilità
Arsenico	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		20
Cadmio	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		2
Cobalto	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		20
Cromo totale	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		150
Cromo VI	IRSA CNR q.64 vol.3 Met.16	mg/Kg		2
Mercurio	EPA 7473	mg/Kg		1
Nichel	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		120
Piombo	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		100
Rame	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		120
Zinco	EPA 3050B 1996+EPA 7000B 2007	mg/Kg		150
BTEX# (Sommatore)	----	mg/Kg		1
IPA# (Sommat. policiclici aromatici)	EPA 8260C	mg/Kg		10
Idrocarburi pesanti C>12	EPA 8015D	mg/Kg		50
Amianto (fibre libere)	---	mg/Kg		1000

## 4.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 4.2.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Tabella C16 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Accasamento pulcini	Climatizzazione	/	Giornaliera	Continua	Informatica	/
Carico polli	Pesa	/	Giornaliera	Continua	Informatica	/
Controllo	Centraline	/	Giornaliera	Continua	Informatica	/
Controllo efficienza sistema di ventilazione forzata	Sistema di ventilazione forzata	/	Giornaliera	Continua	visiva	/
Integrità impermeabilizzazione piazzale	Piazzale impermeabile	/	semestrale	Continua	visiva	/
Controllo capacità contenitive serbatoi e contenitori	Serbatoi e contenitori	/	mensile	Continua	visiva	/

Tabella C17 – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Distribuzione mangimi	Dosaggio controllato	Occasionale	Cartacea/informatica
Abbeveratoi	Dosaggio controllato	Occasionale	Cartacea/informatica

Tabella C18 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)

Si indicano la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Silos mangimi	Quantità residua	Giornaliera	Cartacea/informatica	Visivo	Periodica	Cartacea/informatica
Contenitore gasolio	Quantità residua	Giornaliera	Cartacea/informatica	Visivo	Periodica	Cartacea/informatica

#### 4.2.2 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella C19 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	anno
Polli morti	Numero capi	Conta	Giornaliera	
Energia elettrica	Kwh/peso vivo prodotto(t)	Energia elettrica totale/peso vivo prodotto	Annuale	
Energia termica	Kcal/peso vivo prodotto(t)	Energia termica totale/peso vivo prodotto	Annuale	

## 5 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DELL'IMPIANTO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Mastrantuono Antonio	Mastrantuono Antonio
Società terza contraente	A chiamata	A chiamata
Autorità competente	Regione Campania di Benevento	
Ente di controllo	ARPAC – Dipartimento di Benevento	

### 5.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente Piano di Monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente. La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Classificazione rifiuti	A richiesta	Rif.Tab. C14	/
Fonometria	Annuale	Rif.Tab. C12	10
acque sotterranee	quinquennale	Rif. Tab C15	2
Acque di prima pioggia	annuale	Rif Tab C9	10

### 5.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del Piano
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Tutte	10
Audit energetico	/	Uso efficiente energia	/
Misure di rumore	Triennale	Misure in ambiente esterno	3
Campionamenti	Annuale	Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	10
Campionamenti	quinquennale	Acque sotterranee	2

### **5.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE**

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi	Costo unitario	Costo totale

Non è possibile stimare il costo del piano a carico del gestore

## 6 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistemi di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

L'azienda non ha monitoraggi in continuo



## **7 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

### **7.1 VALIDAZIONE DEI DATI**

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

### **7.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI**

#### **7.2.1 MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI**

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

#### **7.2.2 MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO**

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente e all'ARPA entro il mese di aprile di ogni anno solare precedente contestualmente alla trasmissione del report annuale.



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON  
 APPLICAZIONI BAT  
 Codici IPPC 6.6a**

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	MASTRANTUONO ANTONIO
Anno di fondazione	
Gestore Impianto IPPC	MASTRANTUONO ANTONIO
Sede Legale	C.da PIANA, MORCONE (BN)
Sede operativa	C.da PIANA, MORCONE (BN)
UOD di attività	
Codice ISTAT attività	01.47.00
Codice attività IPPC	6.6a
Codice NOSE-P attività IPPC	110.05
Codice NACE attività IPPC	01.47
Codificazione Industria Insalubre	
Dati occupazionali	2 unità
Giorni/settimana	6
Giorni/anno	300

## B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito

### B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC Mastrantuono Antonio è un impianto per l'allevamento intensivo di pollame.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	6.6a)	Allevamento intensivo di pollame	42.882 polli/ciclo

Tabella 1 – Attività IPPC

L'azienda è ubicata in C.da Piana nel Comune di Morcone, catastalmente censita al fg. 17 p.lle 552, 555, 571, 574, 575, 577 e a seguito della realizzazione del nuovo capannone D occuperà una superficie totale di 15.574 mq, così suddivisa:

- Superficie coperta: 6.564 mq;
- Superficie scoperta pavimentata: 6.578 mq;
- Superficie scoperta non pavimentata: 2.432 mq.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m <sup>2</sup> ]	Superficie coperta e pavimentata [m <sup>2</sup> ]	Superficie scoperta e pavimentata [m <sup>2</sup> ]	Superficie scoperta non pavimentata [m <sup>2</sup> ]
15.574	6.564	6.578	2.432

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento non adotta un Sistema di Gestione Ambientale per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/registrazione	/	/	/	/
Data emissione	/	/	/	/

Tabella 3 –Autorizzazioni esistenti

### B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Morcone (BN) alla C.da Piana. L'area è destinata dal PRG del Comune ad "uso agricolo". La particella 555 è interamente interessata dal vincolo idrogeologico, mentre la particella 552 solo per il 2,8%. Tale vincolo ricade nella porzione interessata dalla strada di ingresso all'impianto e non dove sono localizzati i piazzali e i capannoni per l'attività IPPC.

### B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	D.D. n. 53 del 08/06/2009	/	Regione Campania	Art. 269 - D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	
Scarico acque reflue	l'attività non è soggetta ad autorizzazione allo scarico delle acque reflue				
Rifiuti					
PCB/PCT					
OLII					
FANGHI					
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)					
ALTRO	Permesso di costruire n. 13/2009 del 24/02/2009		Comune di Morcone	DPR 380/2001	
	SCIA n. 8605/2011				
	Permesso di costruire n. 8/2015 del 28/08/2015				
	Permesso di costruire (nuovo capannone) n. 3/2018 del 20/03/2018				
ALTRO	Autorizzazione sismica n. 582 del 29/03/2011		Sett. Prov.le Genio Civile – Comune di Morcone	DPR 380/2001	
	Autorizzazione sismica n. 9 del 07/07/2015				
	Autorizzazione sismica nuovo capannone				
ALTRO	Certificato di agibilità (capannoni A-B) Prot. n. 9622 del 04/09/2013		Comune di Morcone	DPR 380/2001	

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento

## B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

### B.2.1 Produzioni

L'attività è l'allevamento intensivo di pollame.

### B.2.2 Materie prime

Fase di utilizzo	Descrizione	Tip.	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Fraresi R	U.M.	Quantità (Anno 2022)	Quantità (Prev. AIA)
1	gasolio	ma	liquido	serbatoi	/	litri/anno	200	300
2	acqua	ma	liquido	Acquedotto	/	litri/anno	90	120
3	Paglia	ms	Solido	A terra	/	Kg/anno	12.000	18.000
3	gasolio	ma	liquido	serbatoi	/	litri/anno	200	300
4	GPL	ma	liquido	serbatoi	/	litri/anno	906	1.359
4	Energia elettrica	ms	/	/	/	KWh/anno	4.650	6.975
4-5	Polli	mp	Solido	A terra	/	unità/anno	118.620	192.969
4-5	Mangimi	mp	Solido	Silos	/	Kg/anno	1.696.900	2.545.350
4-5	Acqua	ms	liquido	Abbeveratoi	/	m <sup>3</sup> /anno	2.455	3.592,5
4-5	Medicinali	ma	Solido/liquido	Contenitori	/	Kg/anno	60	90
5	GPL	ma	liquido	serbatoi	/	litri/anno	8.160	12.240
5	Energia elettrica	ms	/	/	/	KWh/anno	41.850	62.775

Tabella 5 - Materie prime

### B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

#### Fabbisogno idrico

Le acque necessarie allo svolgimento dell'attività saranno derivate da acquedotto gestito da GESESA SpA (conto contrattuale n. 200004226663). L'acqua sarà utilizzata per il consumo alimentare degli animali, per il lavaggio dei capannoni e per i servizi igienici.

Nell'anno 2022 i consumi complessivi di acqua sono stati pari a circa 2.545 mc/anno (8,5 mc/giorno) suddivisi in 2.485 mc/anno per il consumo dei polli e il lavaggio de capannoni e 60 mc/anno per i servizi igienici.

A seguito della realizzazione del nuovo capannona D si stima un consumo complessivo di acqua pari a circa 3.772,5 mc/anno (12,6 mc/giorno) suddivisi in 3.712,5 mc/anno per il consumo dei polli e il lavaggio de capannoni e 60 mc/anno per i servizi igienici.

#### Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Il carburante è impiegato per l'alimentazione dei mezzi meccanici e i generatori aria calda.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Ciclo di ingrasso	Illuminamento e funzionamento degli impianti	54.500	185,75
TOTALI		54.500	185,75

Tabella 6.1 – Consumi di energia elettrica (anno di riferimento 2022)

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Ciclo di ingrasso	Illuminamento e funzionamento degli impianti	81.850	140,78
TOTALI		81.850	140,78

Tabella 6.2 – Consumi di energia elettrica (previsionale AIA)

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
Rimozione lettiera	Rimozione lettiera in paglia	1,12	200
Spargimento lettiera	Spargimento lettiera in paglia	1,12	200
TOTALI		2,24	400

Tabella 7.1 – Consumi di gasolio (anno 2022)

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
Rimozione lettiera	Rimozione lettiera in paglia	0,52	300
Spargimento lettiera	Spargimento lettiera in paglia	0,52	300
TOTALI		1,04	600

Tabella 7.2 – Consumi di gasolio (previsionale AIA)

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di GPL (l/t)	Consumo totale di GPL (l) (*)
Acclimatamento capannoni – ciclo di ingrasso	Raggiungimento della temperatura ottimale - Mantenimento temperatura desiderata	24,48	9.066
TOTALI		24,48	9.066

Tabella 7.3 – Consumi di gpl (anno 2022)

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di GPL (l/t)	Consumo totale di GPL (l) (*)
Acclimatamento capannoni – ciclo di ingrasso	Raggiungimento della temperatura ottimale - Mantenimento temperatura desiderata	23,39	13.599
TOTALI		23,39	13.599

Tabella 7.4 – Consumi di gpl (previsionale AIA)

## Rifiuti

Non si effettuano operazioni di recupero rifiuti.

#### B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

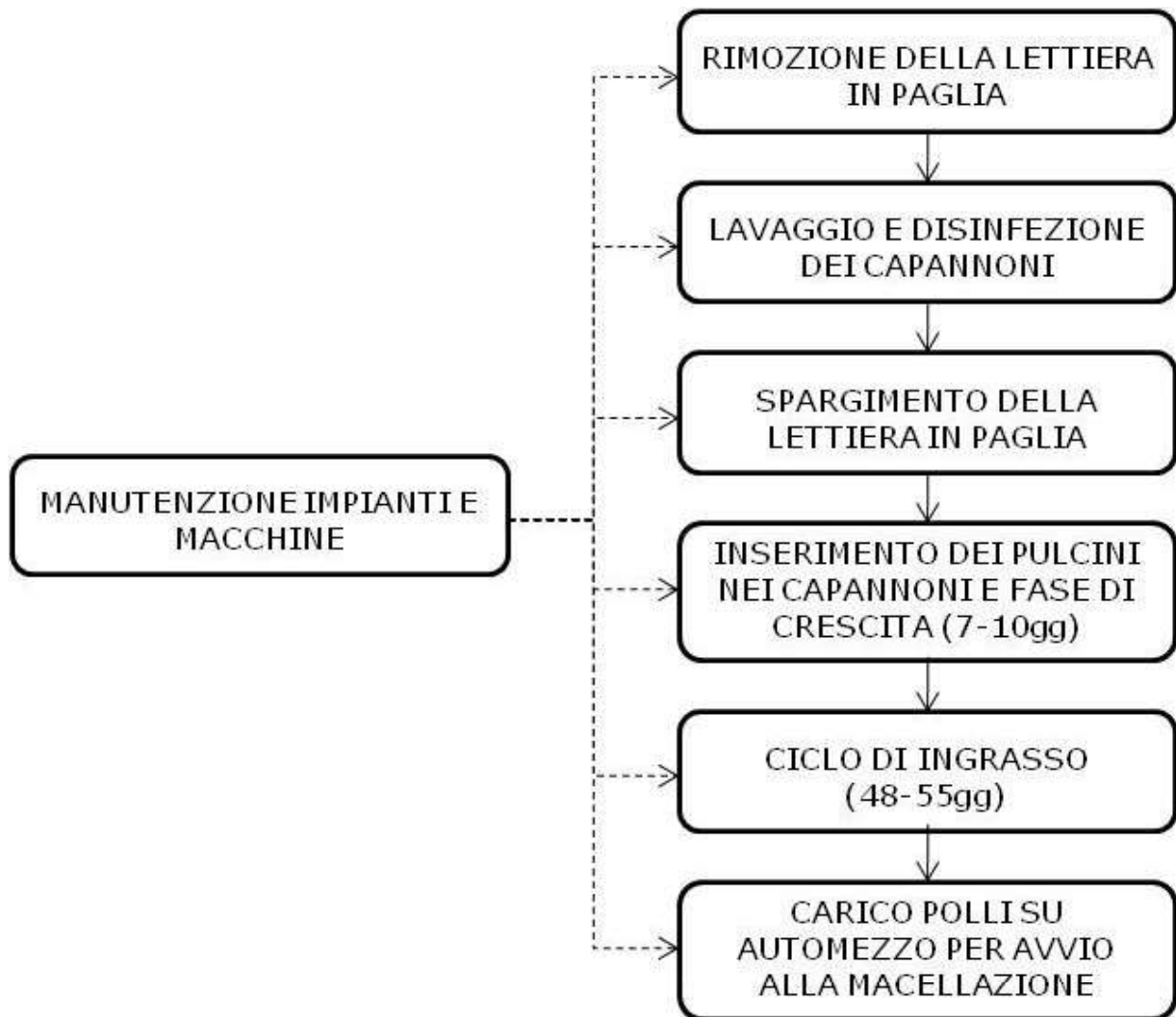


Figura 1 - Schema a blocchi del processo

## B.3 QUADRO AMBIENTALE

### B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera sono dovute alle seguenti lavorazioni:

- allevamento intensivo di pollame

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 8.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazioni	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Portata[Nm <sup>3</sup> /h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	Conc	F. M.
1	C1	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 1 capannone A	Attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	/	/	/	/	/
2	C2	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 2 capannone A		/	/	/	/	/
3	C3	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 3 capannone A		/	/	/	/	/
4	C4	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 4 capannone A		/	/	/	/	/
5	C5	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 1 capannone B		/	/	/	/	/
6	C6	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 2 capannone B		/	/	/	/	/
7	C7	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 3 capannone B		/	/	/	/	/
8	C8	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 1 capannone D		/	/	/	/	/
9	C9	1-2-3-4-5-6-7	Ricambio aria 2 capannone D		/	/	/	/	/
10	C10	4-5	Silos 1 Capannone A	Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	/	/	/	/	/
11	C11	4-5	Silos 2 Capannone A		/	/	/	/	/
12	C12	4-5	Silos 1 Capannone B		/	/	/	/	/
13	C13	4-5	Silos 2 Capannone B		/	/	/	/	/
14	C14	4-5	Silos 1 Capannone D		/	/	/	/	/
15	C15	4-5	Silos 2 Capannone D		/	/	/	/	/
36	C36	emergenza	Gruppo elettrogeno		/	/	/	/	/
16	C16	4-5	Riscaldatore aria 1 Capannone A	Attività soggetta alle disposizioni dell' Art. 269 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	/	/	/	/	/
17	C17	4-5	Riscaldatore aria 2 Capannone A		/	/	/	/	/
18	C18	4-5	Riscaldatore aria 3 Capannone A		/	/	/	/	/
19	C19	4-5	Riscaldatore aria 4 Capannone A		/	/	/	/	/
20	C20	4-5	Riscaldatore aria 5 Capannone A		/	/	/	/	/
21	C21	4-5	Riscaldatore aria 6 Capannone A		/	/	/	/	/
22	C22	4-5	Riscaldatore aria 1 Capannone B		/	/	/	/	/
23	C23	4-5	Riscaldatore aria 2 Capannone B		/	/	/	/	/
24	C24	4-5	Riscaldatore aria 3 Capannone B		/	/	/	/	/
25	C25	4-5	Riscaldatore aria 4 Capannone B		/	/	/	/	/
26	C26	4-5	Riscaldatore aria 5 Capannone B		/	/	/	/	/
27	C27	4-5	Riscaldatore aria 6 Capannone B		/	/	/	/	/
28	C28	4-5	Riscaldatore aria 7 Capannone B		/	/	/	/	/
29	C29	4-5	Riscaldatore aria 8 Capannone B		/	/	/	/	/
30	C30	4-5	Riscaldatore aria 1 Capannone D		/	/	/	/	/
31	C31	4-5	Riscaldatore aria 2 Capannone D		/	/	/	/	/
32	C32	4-5	Riscaldatore aria 3 Capannone D		/	/	/	/	/
33	C33	4-5	Riscaldatore aria 4 Capannone D		/	/	/	/	/
34	C34	4-5	Riscaldatore aria 5 Capannone D		/	/	/	/	/
35	C35	4-5	Riscaldatore aria 6 Capannone D		/	/	/	/	/

Tabella 8 -Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera



### B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda presenterà uno scarico in corpo idrico superficiale per le sole acque meteoriche di prima pioggia previo pretrattamento in impianto di depurazione.

Le emissioni sono indicate in Tabella 9.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/a)	Limiti di legge
			m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /anno		
6.6a)	Allevamento	152/06 e ss.mm.ii.	1,64	600	/	152/06 e ss.mm.ii.

Tabella 9 -Principali caratteristiche degli scarichi

Le acque di lavaggio capannoni saranno utilizzate preferibilmente per lo spandimento agronomico, mentre per scelte aziendali non saranno utilizzate queste saranno conferite come rifiuti a ditte autorizzate. Le acque provenienti dai servizi igienici saranno conferite come rifiuti a ditte autorizzate.

### B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono rappresentati dai capannoni in cui sono alloggiati i polli nella fase di accrescimento e dalle attrezzature ad essi connessi.

L'azienda effettua periodicamente valutazioni di impatto acustico come da proprio piano di monitoraggio e controllo.

### B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso **non** è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.06.15.

## B.4 QUADRO INTEGRATO

### B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla Mastrantuono Antonio, delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC6.6a).

BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
1	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
2	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
3	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
4	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
5	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
6	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
7	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
8	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
9	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
10	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
11	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
12	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
13	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
14	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
15	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
16	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
17	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
18	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
19	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
20	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
21	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
22	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
23	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
24	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
25	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
26	Decisione UE 2017/302	BAT	Non applicabile per l'impianto	
27	Decisione UE 2017/302	BAT	Non Applicata	
28	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
29	Decisione UE 2017/302	BAT	Applicata	
32	Decisione UE 2017/302	BAT	applicata	

## B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

### B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti 16 punti di emissioni, non soggetti ad autorizzazione poiché sono presenti attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e Attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'allegato IV parte I alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. I riscaldatori Cikki seppur soggetti ad autorizzazione non possono essere sottoposti a misurazioni periodiche in quanto non tecnicamente convogliabili.

#### B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

N° camino	Posizione Amm.va	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti
1	C1	Ricambio aria 1 capannone A	Attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
2	C2	Ricambio aria 2 capannone A	
3	C3	Ricambio aria 3 capannone A	
4	C4	Ricambio aria 4 capannone A	
5	C5	Ricambio aria 1 capannone B	
6	C6	Ricambio aria 2 capannone B	
7	C7	Ricambio aria 3 capannone B	
8	C8	Ricambio aria 1 capannone D	
9	C9	Ricambio aria 2 capannone D	
10	C10	Silos 1 Capannone A	
11	C11	Silos 2 Capannone A	
12	C12	Silos 1 Capannone B	
13	C13	Silos 2 Capannone B	
14	C14	Silos 1 Capannone D	
15	C15	Silos 2 Capannone D	
36	C36	Gruppo elettrogeno	Attività soggetta alle disposizioni dell'Art. 269 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, tuttavia non possono essere sottoposte a misurazioni periodiche in quanto tecnicamente non convogliabili
16	C16	Riscaldatore aria 1 Capannone A	
17	C17	Riscaldatore aria 2 Capannone A	
18	C18	Riscaldatore aria 3 Capannone A	
19	C19	Riscaldatore aria 4 Capannone A	
20	C20	Riscaldatore aria 5 Capannone A	
21	C21	Riscaldatore aria 6 Capannone A	
22	C22	Riscaldatore aria 1 Capannone B	
23	C23	Riscaldatore aria 2 Capannone B	
24	C24	Riscaldatore aria 3 Capannone B	
25	C25	Riscaldatore aria 4 Capannone B	
26	C26	Riscaldatore aria 5 Capannone B	
27	C27	Riscaldatore aria 6 Capannone B	
28	C28	Riscaldatore aria 7 Capannone B	
29	C29	Riscaldatore aria 8 Capannone B	
30	C30	Riscaldatore aria 1 Capannone D	
31	C31	Riscaldatore aria 2 Capannone D	
32	C32	Riscaldatore aria 3 Capannone D	
33	C33	Riscaldatore aria 4 Capannone D	
34	C34	Riscaldatore aria 5 Capannone D	
35	C35	Riscaldatore aria 6 Capannone D	

Tabella – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

#### B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

### B.5.2 Acqua

#### B.5.2.1 Scarichi idrici

Le acque meteoriche di prima pioggia saranno scaricate in corpo idrico superficiale entro 3 anni dal rilascio dell'AIA

### **B.5.3 Rumore**

#### **B.5.3.1 Valori limite**

Devono essere rispettati i valori limite previsti dalla normativa vigente

#### **B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

#### **B.5.3.3 Prescrizioni generali**

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

### **B.5.4 Suolo**

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

### **B.5.5 Rifiuti**

#### **B.5.5.1 Prescrizioni generali**

- Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- nel caso di rifiuti occasionalmente prodotti e non individuati nella scheda I, questi saranno comunicati nel report annuale trasmesso entro il 30 aprile di ogni anno.
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

□ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

#### **B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni**

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.

2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Morcone (BN), alla Provincia di Benevento e all'ARPAC Dipartimentale di Benevento eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

#### **B.5.6 Monitoraggio e controllo**

**Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo allegato.**

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Morcone (BN) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo.

#### **B.5.7 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

#### **B.5.8 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

#### **B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.